

Bruxelles, 28 aprile 2026
(OR. en)

8435/26

AG 70
SIMPL 79
BETREG 3
IA 96

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	28 aprile 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2026) 380 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Un corpus di norme UE più semplice, più chiaro e di applicazione più efficace



COMMISSIONE
EUROPEA

Strasburgo, 28.4.2026
COM(2026) 380 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

Un corpus di norme UE più semplice, più chiaro e di applicazione più efficace

L'Unione europea si trova in un momento cruciale: deve far fronte a un contesto geopolitico teso, a pressioni economiche e a minacce alla sicurezza e alla democrazia e allo stesso tempo dedicarsi all'impegno urgente di affrontare gli ostacoli strutturali che la frenano e di migliorare le condizioni per sostenere un'economia sociale di mercato molto competitiva, innovativa e sostenibile. In questo contesto deve garantire un quadro normativo semplice, efficiente, trasparente e applicabile, saldamente fondato sullo Stato di diritto e in grado di sostenere un mercato unico totalmente integrato. È essenziale che l'Europa sia unita, sfrutti i suoi punti di forza e mantenga un vantaggio competitivo. Assicurare il rispetto del diritto dell'Unione in modo strategico è fondamentale ai fini di tale obiettivo e occorre prestare particolare attenzione ai settori in cui ciò è più importante per i cittadini e le imprese europee. La qualità e l'applicabilità delle norme dell'UE plasmano la capacità dell'Unione di agire al di fuori dei propri confini e di affermare i propri standard, contribuendo in tal modo alla sicurezza economica e all'influenza globale dell'Unione.

La Commissione gestisce uno dei sistemi di qualità della regolamentazione più avanzati, riconosciuto dall'OCSE¹, il quale combina dati concreti, analisi d'impatto e un'ampia consultazione dei portatori di interessi. Parallelamente ha adottato misure ambiziose per rafforzare il mercato unico, i diritti dei cittadini e le libertà fondamentali e per tutelare lo Stato di diritto. Ciò nonostante i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni si trovano spesso confrontati con una normativa complessa, densa o ambigua a livello di UE o nazionale, così come con ritardi eccessivi nel recepimento e nell'attuazione della normativa dell'UE, a difficoltà nel far rispettare le norme, a ostacoli burocratici e a un eccesso di regolamentazione superflua a livello nazionale.

L'attuazione frammentata, tardiva o lacunosa del diritto dell'Unione ostacola il conseguimento degli obiettivi strategici dell'Unione, indebolisce il mercato unico e compromette la competitività e la resilienza dell'UE. Violazioni significative e durature del diritto dell'Unione possono compromettere lo Stato di diritto, che rimane sotto pressione nel contesto globale attuale. Garantire lo Stato di diritto non è soltanto una questione di protezione dei valori dell'UE: è fondamentale per la certezza del diritto, la prevedibilità e un contesto favorevole agli investimenti e alle imprese.

La presente comunicazione mira a modernizzare le modalità di elaborazione, attuazione e applicazione della normativa dell'UE, garantendo nel contempo che questa sia chiara, agile e rispondente allo scopo, sostenendo in tal modo la realizzazione della tabella di marcia "Un'Europa, un mercato"². Razionalizzando le procedure, rafforzando la base di conoscenze comprovate su cui si fondano le proposte e garantendo la rigorosa applicazione della proporzionalità, l'UE può sostenere il conseguimento degli obiettivi strategici che si prefigge, stimolando la competitività, rafforzando la certezza del diritto e dando risposte più rapide ed efficaci alle esigenze urgenti. Tenendo presenti tali obiettivi, la presente comunicazione introduce misure volte a conseguire una migliore attuazione e un'applicazione più rapida della normativa dell'UE in tutti i settori di intervento. Una particolare attenzione strategica sarà rivolta all'applicazione del corpus normativo in materia di mercato unico.

Le nuove iniziative dell'UE dovrebbero essere in linea con i principi per legiferare meglio, compresa la "semplicità sin dalla progettazione", e dovrebbero essere accompagnate da valutazioni d'impatto di qualità elevata e contribuire nel modo più efficiente possibile agli

¹ OECD Regulatory Policy Outlook 2025, https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/publications/reports/2025/04/oecd-regulatory-policy-outlook-2025_a754bf4c/56b60e39-en.pdf

² https://commission.europa.eu/document/5445de81-9481-4335-9902-9756159ba614_en?prefLang=it.

obiettivi strategici dell'Unione. Le misure e i principi stabiliti nella presente comunicazione si rispecchieranno negli orientamenti e negli strumenti per legiferare meglio e saranno attuati gradualmente, definendo in modo oculato le priorità delle azioni corrispondenti. A sua volta la normativa vigente dovrebbe essere riesaminata ove necessario, affinché rimanga pertinente e per promuovere la coerenza tra atti legislativi collegati. A tal fine, la presente comunicazione è accompagnata da un piano d'azione per una razionalizzazione approfondita del corpus normativo, che tratta 12 settori prioritari.

Tramite un invito a presentare contributi³ la Commissione ha sollecitato i portatori di interessi ad esprimersi sulle possibilità di legiferare meglio. Sono pervenuti 288 contributi da 27 paesi⁴. Complessivamente i portatori di interessi ritengono che gli strumenti per legiferare meglio siano essenziali ai fini della qualità del processo legislativo dell'UE e chiedono che siano rafforzati e modernizzati, assicurando maggiore trasparenza, assunzione di responsabilità e solidità a livello giuridico.

1. SEMPLICITÀ SIN DALLA PROGETTAZIONE

Al fine di creare un mercato unico più coeso ed efficiente la Commissione intende far sì che le nuove proposte legislative evitino qualsiasi complessità e frammentazione della normativa. La semplicità e la chiarezza a livello normativo sono tra le principali preoccupazioni sollevate dai portatori di interessi nell'invito a presentare contributi; tali soggetti sostengono infatti che la semplicità dev'essere incorporata negli atti legislativi sin dalle prime fasi della progettazione.

Una proposta è "semplice sin dalla progettazione" quando gli interessati possono comprendere facilmente:

- qual è l'obiettivo;
- chi deve fare che cosa e quando;
- il modo in cui i nuovi diritti e obblighi interagiscono con quelli vigenti;
- come conseguire la conformità;
- che cosa succede se gli obblighi non sono rispettati.

Le leggi dovrebbero essere chiare così da poter essere attuate e applicate in modo agevole, coerente e prevedibile, anche da parte delle autorità pubbliche e degli organi giurisdizionali. La Commissione si adopererà per applicare il principio della "semplicità sin dalla progettazione" alle future proposte legislative e invita il Parlamento europeo, il Consiglio e gli Stati membri a rispettarlo anche nell'esercizio delle loro competenze.

La "semplicità sin dalla progettazione" si esprime nel contesto di dimensioni diverse, illustrate di seguito.

Disciplina normativa

Al fine d'instaurare un quadro normativo più efficace ed efficiente, è essenziale che l'Europa sia in grado di dare priorità alle sfide e ai rischi più rilenti e di concentrarsi su di essi. La disciplina normativa costituisce un mezzo per garantire che i principi di sussidiarietà e

³ Invito a presentare contributi, https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/16232-Comunicazione-riguardante-lobiettivo-di-legiferare-meglio_it.

⁴ Tra i rispondenti figurano associazioni di imprese (100), organizzazioni non governative (ONG) (65), cittadini dell'UE (29), imprese (22), autorità pubbliche (22), altri soggetti (16), sindacati (12), istituti accademici/di ricerca (11), organizzazioni ambientaliste (5), organizzazioni dei consumatori (4) e cittadini di paesi terzi (2).

proporzionalità siano applicati in modo coerente nel diritto dell'Unione. In tal modo l'Unione può concentrare attività e risorse sui settori in cui l'azione al suo livello è necessaria, apporta il massimo valore aggiunto ed è proporzionata.

Dobbiamo dar prova di disciplina e attenzione nel definire le norme di attuazione, al fine di evitare che la normativa dell'UE diventi troppo lunga, complessa e costosa. Nelle future proposte legislative la Commissione cercherà di proporre soltanto conferimenti di poteri ben concepiti per gli atti delegati e di esecuzione, i quali sono strettamente necessari per attuare e applicare in modo efficace le norme dell'UE o gli obblighi internazionali. Parlamento europeo e Consiglio sono invitati ad applicare la stessa disciplina in questo senso nel corso dell'intero processo legislativo.

Al fine di approfondire il mercato unico e rafforzare l'attrattiva dell'UE nel contesto dell'economia globale è fondamentale scegliere lo strumento giuridico e il grado di armonizzazione corretti. La scelta dell'atto giuridico dev'essere fondata sui trattati, sulla finalità perseguite e sul contenuto⁵. Per le questioni aventi una marcata dimensione in termini di mercato unico e laddove la competenza dell'UE lo consenta, un ricorso più sistematico alla regolamentazione esaustiva⁶ può limitare gli obblighi di integrazione e la frammentazione normativa, attuata anche attraverso la sovraregolamentazione. In tali casi si dovrebbe preferire un'armonizzazione completa, con eccezioni che richiedono una solida giustificazione.

Una regolamentazione consona alle esigenze future e adattabile

Per sostenere l'innovazione e la crescita, in un contesto di cambiamenti sempre più rapidi a livello tecnologico e geopolitico le norme dell'UE e nazionali devono lasciare un margine di manovra sufficiente per consentire l'adattamento a sviluppi futuri. A tal fine è necessario elaborare norme favorevoli all'innovazione, integrare considerazioni di carattere predittivo e a lungo termine e offrire la certezza del diritto e la fiducia necessarie per investire e operare nel mercato unico. Allo stesso tempo la Commissione provvederà a che le norme siano riesaminate e aggiornate, ove necessario, in modo da adattarsi al mutare delle circostanze e ai cambiamenti tecnologici.

Ci si servirà di clausole di decadenza laddove opportuno affinché gli atti legislativi cessino di applicarsi una volta raggiunta una determinata data futura. Combinate con clausole di monitoraggio e valutazione con tempistiche ben definite, le clausole di decadenza possono contribuire a prevenire una proliferazione superflua di norme e obblighi di comunicazione. Possono garantire che le leggi che hanno cessato di essere pertinenti non figurino nel corpus giuridico. La formulazione impiegata per le clausole di decadenza, monitoraggio e valutazione sarà standardizzata e armonizzata.

Normativa più snella e accessibile

È essenziale che tutti siano in grado di individuare più facilmente i propri diritti e obblighi a livello giuridico e il relativo calendario di attuazione. La Commissione migliorerà pertanto le

⁵ Sebbene le direttive richiedano misure di recepimento e consentano agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'attuazione, i regolamenti sono direttamente applicabili e disciplinano il settore di intervento senza richiedere ulteriori disposizioni normative di ampia portata negli Stati membri.

⁶ Ciò avviene quando le norme dell'UE disciplinano in modo esaustivo la materia regolamentata dall'atto e prevedono una serie completa di disposizioni che disciplinano autonomamente.

sintesi della normativa disponibili in EUR-Lex⁷ per presentare in modo chiaro i diritti e gli obblighi e mettere in evidenza gli obblighi nazionali in materia di attuazione. Inoltre la Commissione intende: i) collaborare con le altre istituzioni al fine di facilitare l'accesso alla normativa dell'UE, anche rendendola leggibile meccanicamente; ii) rendere disponibili più versioni consolidate della normativa più rapidamente, affinché l'atto giuridico principale e tutte le sue successive modifiche possano essere letti in un unico documento; e iii) sviluppare ulteriormente lo spazio europeo dei dati giuridici al fine di garantire un facile accesso online alla legislazione e alla giurisprudenza applicabili aggiornate a livello di UE e di Stati membri⁸. Nel definire gli obblighi di comunicazione la Commissione applicherà il principio "una tantum" e renderà facilmente identificabili le fonti di informazione.

La Commissione applicherà norme migliorate per la redazione dei considerando presentati all'inizio di ciascuna proposta legislativa, i quali si concentreranno maggiormente sull'illustrazione della logica sottesa all'atto giuridico e sul modo in cui questo dev'essere interpretato, anziché limitarsi a parafrasare le disposizioni dell'atto o richiamare iniziative politiche o obiettivi politici non collegati alla proposta. Anche il Parlamento europeo e il Consiglio possono contribuire a razionalizzare i considerando nel corso del processo legislativo.

Al fine di migliorare l'uniformità e la coerenza del quadro normativo, la Commissione farà ricorso a tecniche consolidate quali la codificazione⁹ e la rifusione¹⁰. Entrambe comportano la sostituzione e l'abrogazione di atti preesistenti e delle relative modifiche¹¹, contribuendo a un quadro giuridico più coeso e comprensibile che sia più facile da capire e applicare da parte di tutti i portatori di interessi. Al fine di facilitare l'adozione di tali tecniche è tuttavia essenziale che i colegislatori rispettino l'impegno a non riaprire altri elementi della normativa.

Un quadro giuridico coerente e più snello implica parimenti una relazione chiara tra le leggi e l'eliminazione di sovrapposizioni e disposizioni ridondanti. Le leggi o le disposizioni che si applicano a settori specifici o attività specifiche dovrebbero integrare o sostituire le leggi o le disposizioni che si applicano più in generale, e non riprodurle. Analogamente le norme nuove dovrebbero colmare le lacune normative effettive piuttosto che ribadire la legislazione vigente. È opportuno garantire la piena coerenza, chiarezza e uniformità tra le disposizioni nuove e quelle previgenti.

La Commissione provvederà a che tali principi siano applicati in sede di elaborazione di nuove proposte politiche e si adopererà per rivedere gli atti giuridici vigenti in settori chiave nei quali la frammentazione normativa è particolarmente diffusa, a cominciare dai settori delineati nel

⁷ EUR-Lex dà accesso al diritto dell'Unione, anche tramite l'accesso alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* facente fede, alle versioni consolidate (prive di efficacia giuridica) degli atti giuridici dell'UE, alle sintesi della normativa e alla giurisprudenza. Si tratta di un archivio online completo del diritto dell'Unione e dei documenti collegati, che consente agli utenti di cercare, consultare e scaricare documenti e di seguire l'andamento delle proposte legislative.

⁸ Comunicazione della Commissione "DigitalJustice@2030" (COM(2025) 802 final).

⁹ Accordo interistituzionale, del 20 dicembre 1994 "Metodo di lavoro accelerato ai fini della codificazione ufficiale dei testi legislativi" (GU C 102 del 4.4.1996, pag. 2), https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=oj:JOC_1996_102_R_0002_01.

¹⁰ Accordo interistituzionale, del 28 novembre 2001, ai fini di un ricorso più strutturato alla tecnica della rifusione degli atti normativi (GU C 77 del 28.3.2002, pag. 1), [EUR-Lex - 32002Q0328 - IT - EUR-Lex](#).

¹¹ In caso di codificazione *verticale*, un atto e le relative modifiche sono unificati in un atto nuovo; in caso di codificazione *orizzontale*, gli atti di base riguardanti questioni connesse e le relative modifiche sono unificati in un atto nuovo. Nessuno dei due casi comporta modifiche di merito. Nelle *rifusioni*, un nuovo atto legislativo include in un unico testo modifiche di merito e disposizioni invariate.

piano d'azione per una razionalizzazione approfondita del corpus normativo che accompagna la presente comunicazione.

Termini realistici di recepimento e attuazione

I cittadini, le imprese e i governi hanno bisogno di tempo per prepararsi a norme nuove e capire come rispettarle. Nell'invito a presentare contributi i portatori di interessi hanno sostenuto che le leggi dovrebbero essere concepite sin dall'inizio tenendo presente l'attuazione. Una preoccupazione essenziale sollevata in tale contesto è stata la questione dei periodi di transizione e di attuazione che non consentono una preparazione sufficiente.

La Commissione presterà particolare attenzione a che la normativa sia concepita tenendo conto dell'attuazione sin dall'inizio. Applicherà il principio "pensare anzitutto in piccolo", tenendo presenti le esigenze e le capacità delle piccole e medie imprese¹².

La Commissione intensificherà le iniziative volte a garantire che i termini di recepimento e attuazione siano fattibili e credibili, sulla base di stime realistiche del tempo necessario per sviluppare misure di attuazione e strumenti digitali, e a concedere alle imprese e alle autorità nazionali tempo sufficiente per adattarsi. Nel proporre una normativa nuova saranno presi sistematicamente in considerazione le clausole *grandfathering*, i periodi di tolleranza e le disposizioni che prevedono la sperimentazione e l'introduzione graduale di obblighi rilevanti. La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a prestare parimenti particolare attenzione alla questione nel corso dell'intero processo legislativo.

Sfruttare il progresso tecnologico

L'elaborazione di politiche pronte per il digitale contribuisce a individuare gli aspetti digitali di un'iniziativa legislativa sin dalle prime fasi di pianificazione e integra la considerazione sistematica di tali aspetti nell'elaborazione delle politiche. Quest'impostazione strutturata contribuisce a un *acquis* più coerente, a un'attuazione digitale più agevole delle politiche e a progressi nella riduzione degli oneri amministrativi¹³. Le tecnologie all'avanguardia, compresa l'intelligenza artificiale (IA), possono contribuire a migliorare la qualità delle leggi e a ridurre le discrepanze normative tra i testi giuridici.

In tale contesto la Commissione sta sviluppando uno strumento informatico nuovo che contribuirà a gestire più facilmente la normativa dell'UE, comprese le norme di attuazione, e a individuare sovrapposizioni, lacune e inutili complessità. Parallelamente lo strumento elettronico di redazione giuridica dell'UE (EdiT) sarà migliorato ulteriormente al fine di garantire chiarezza e coerenza nelle proposte legislative della Commissione. Tali azioni faciliteranno l'elaborazione delle leggi, miglioreranno l'accessibilità e la prevedibilità, sostenendo in tal modo priorità quali la riduzione degli oneri amministrativi. Le clausole standard, comprese disposizioni favorevoli alle piccole e medie imprese, faciliteranno la redazione giuridica e la coerenza.

¹² Le PMI dovrebbero beneficiare di esenzioni dagli obblighi laddove l'esenzione presenti un rischio normativo limitato e dovrebbero avere accesso a misure di sostegno laddove debbano rispettare norme costose o che necessitano d'interpretazione. Se del caso dovrebbero essere prese in considerazione anche le specificità delle piccole imprese a media capitalizzazione.

¹³ Nell'ambito del quadro di elaborazione di politiche pronte per il digitale, le proposte legislative aventi impatti digitali sono accompagnate da una scheda finanziaria e digitale legislativa, <https://interoperable-europe.ec.europa.eu/collection/digital-ready-policymaking/digital-ready-policymaking-dprm-framework>.

La formazione e l'attività di orientamento costituiscono un ulteriore modo per garantire la qualità giuridica delle proposte della Commissione e per far sì che il principio della "semplicità sin dalla progettazione" sia ben radicato nel ciclo programmatico. A tal fine la Commissione investirà nella promozione di competenze interne specializzate nella redazione di testi giuridici, attraverso programmi di formazione obbligatori e orientamenti aggiornati per la redazione di testi giuridici. Le migliori pratiche e l'applicazione di tali principi saranno promosse da una rete di corrispondenti per la qualità giuridica.

Applicazione delle norme intervenendo sin dalla progettazione

La "semplicità sin dalla progettazione" porterà a obblighi più chiari e accessibili per gli Stati membri e le imprese, facilitando la conformità sin dall'inizio. Le norme dell'UE dovrebbero essere facili da attuare, monitorare e applicare e difficilmente soggette ad abusi o elusione. Ciò significa prendere in considerazione i meccanismi di applicazione delle norme sin dall'inizio, nel momento in cui si elabora la normativa dell'UE. Gli strumenti integrati di monitoraggio e applicazione delle norme possono essere preziosi per tutti i tipi di atti giuridici, ma sono particolarmente pertinenti per i regolamenti, che sono direttamente applicabili. I meccanismi da prendere in considerazione varieranno, ma le disposizioni seguenti costituiscono opzioni che si sono dimostrate utili nel loro contesto specifico:

- designazione di autorità nazionali preposte all'applicazione della legge e definizione dei relativi poteri di applicazione, eventualmente in combinazione con un livello sufficiente di armonizzazione delle sanzioni;
- forti poteri di accertamento dei fatti per la Commissione in determinati settori;
- solidi meccanismi di notifica preventiva¹⁴ per i progetti di norme nazionali, con una valutazione vincolante della compatibilità da parte della Commissione affinché le questioni individuate siano risolte prima dell'adozione delle misure nazionali.

A seconda delle circostanze di ciascuna proposta la Commissione valuterà se i menzionati tipi di disposizioni di "applicazione delle norme sin dalla progettazione" possano apportare un valore aggiunto e le utilizzerà quando opportuno. Nel contempo la Commissione si adopererà per ridurre al minimo gli oneri derivanti da tali disposizioni per gli Stati membri e per sé stessa, nel rispetto dei vincoli di bilancio correnti.

Azioni fondamentali

- Maggiore attenzione ai principi di sussidiarietà e proporzionalità nell'ambito della **disciplina normativa**, anche per quanto riguarda il conferimento di poteri per gli atti delegati e di esecuzione.
- Priorità conferita a **normative esaustive ea un'armonizzazione completa** nel momento in cui si regolamentano questioni relative al mercato unico, ove giuridicamente fattibile e opportuno.
- Clausole che prevedono un monitoraggio e una valutazione periodici con tempistiche ben definite e il ricorso a **clausole di decadenza**, ove opportuno, in modo che la normativa risponda ai nuovi sviluppi.

¹⁴ Si tratta di settori e misure nazionali non contemplati dai meccanismi di notifica vigenti, quali quelli istituiti dalla direttiva sulla trasparenza del mercato unico e dalla direttiva sui servizi.

- Maggiore ricorso alle tecniche di **rifusione e codificazione** e garanzia della **coerenza tra la normativa settoriale e quella generale** e tra **atti giuridici vigenti e nuovi**.
- Individuazione dei **termini e disposizioni standard** relativi alle migliori pratiche, con una formulazione standard concordata tra le istituzioni, ove possibile, e **considerando più mirati**.
- Fissazione di **calendari realistici di recepimento e attuazione e considerazione sistematica di misure** quali clausole *grandfathering* o un'introduzione graduale per facilitare l'attuazione.
- Ulteriore sviluppo e impiego di **strumenti digitali**, quali lo strumento elettronico di redazione EdiT, nuovo strumento di gestione dell'*acquis*, migliorando nel contempo ulteriormente il punto di accesso al diritto dell'Unione, ossia EUR-Lex, e sviluppando ulteriormente lo spazio europeo dei dati giuridici.
- Istituzione di una **rete di corrispondenti per la qualità giuridica** in tutta la Commissione e introduzione di una **formazione obbligatoria per i redattori giuridici** sulla base di **orientamenti** aggiornati.
- **Meccanismi di monitoraggio e applicazione delle norme** più solidi negli atti giuridici dell'UE al fine di garantire l'**applicazione delle norme intervenendo sin dalla progettazione**, compresa la prevenzione di incompatibilità con il diritto dell'Unione in una fase precoce attraverso meccanismi di notifica preventiva.

2. MIGLIORARE ULTERIORMENTE IL QUADRO DEL LEGIFERARE MEGLIO

Il quadro normativo dell'UE deve rispondere rapidamente alle sfide odierne, promuovendo nel contempo la prosperità e la competitività o affrontando questioni sociali, ambientali e geopolitiche. Ciò richiede una maggiore attenzione e un'agilità, un rigore, una chiarezza e una prevedibilità maggiori.

Il sistema "Legiferare meglio" della Commissione, che disciplina le valutazioni d'impatto, le consultazioni e le valutazioni, è ampiamente riconosciuto come parametro di riferimento a livello internazionale per la qualità elevata. La presente comunicazione introduce miglioramenti mirati volti a garantire una risposta più efficace a una gamma più ampia di situazioni. Tali modifiche intendono aumentare tanto il numero quanto la pertinenza delle valutazioni d'impatto, garantire la base di conoscenze più solida possibile quando l'azione legislativa è urgente e razionalizzare la definizione della sequenza delle consultazioni. Quest'approccio nuovo sarà immediatamente efficace, ma attuato in modo graduale fino alla revisione degli orientamenti e degli strumenti.

Valutazioni d'impatto più numerose e mirate

Nel primo anno del mandato la Commissione ha agito rapidamente e con determinazione per affrontare alcune delle sfide geopolitiche ed economiche più impegnative degli ultimi decenni. Ciò ha comportato l'adozione di iniziative legislative attraverso procedure d'urgenza, comprese

diverse proposte di semplificazione¹⁵. Sebbene in casi di estrema urgenza possano ancora essere necessarie deroghe rispetto a determinate norme per legiferare meglio, le modifiche delineate nella presente comunicazione consentiranno alla Commissione di disporre di un maggior numero di iniziative accompagnate da una valutazione d'impatto¹⁶.

Affinché ciò sia possibile sarà necessaria un'applicazione più rigorosa e strutturata delle considerazioni in materia di proporzionalità. Le valutazioni d'impatto si concentreranno su ciò che conta davvero, ossia sulla valutazione dei principali impatti economici, sociali e ambientali della proposta. Inoltre un approccio più mirato opererà una distinzione tra nuove importanti iniziative legislative o revisioni, da un lato, e iniziative più mirate¹⁷, dall'altro. Un tale approccio stabilirà le prove e le analisi necessarie in funzione della natura delle iniziative e dei loro impatti previsti, compresi potenziali impatti esterni, laddove pertinenti.

Tale approccio si concretizzerà in modelli riveduti per le valutazioni d'impatto e le valutazioni. Tali attività contempleranno lo sviluppo di una "matrice di impatti principali" sin dall'inizio al fine di concentrarsi meglio sugli impatti significativi e pertinenti per ogni singola proposta. In questo modo si potranno individuare gli impatti principali e gli aspetti essenziali da analizzare, definendo in tal modo il fulcro della valutazione d'impatto e determinando la portata e la profondità dell'analisi. La considerazione dei costi e dei benefici continuerà a costituire una parte fondamentale di tale analisi più mirata e concisa, nella quale cifre, dati e statistiche svolgeranno un ruolo di primo piano, laddove disponibili. Nella misura del possibile la Commissione si adopererà per conseguire tali obiettivi sfruttando al meglio le risorse, capacità e competenze interne.

L'approccio più rigoroso farà sì che il comitato per il controllo normativo effettui il controllo di qualità su una gamma più ampia di valutazioni a sostegno delle proposte politiche. Tale controllo approfondito, ampiamente sostenuto dai portatori di interessi, terrà conto altresì della natura e dell'importanza degli impatti di ciascuna proposta. Per le proposte più importanti il comitato continuerà a formulare pareri con rilievi¹⁸, mentre per altre iniziative più mirate formulerà raccomandazioni di miglioramento che saranno comunicate in modo trasparente e prese in considerazione. Ciò si tradurrà in un miglioramento della qualità dei dati concreti per le proposte attualmente non oggetto di esame da parte del comitato.

Requisiti minimi per percorsi accelerati

Si verifica una situazione di urgenza quando è necessaria un'azione rapida dell'UE al fine di evitare danni significativi, adempiere obblighi giuridici o cogliere una possibilità critica. La Mediattrice europea ha formulato raccomandazioni¹⁹ in merito al modo in cui la Commissione sostiene con prove le proposte urgenti. Il ricorso alle procedure d'urgenza è stato un aspetto sollevato anche dai partecipanti all'invito a presentare contributi. Sebbene i partecipanti

¹⁵ Tra queste figurano la normativa omnibus ossia un unico atto legislativo che modifica più atti.

¹⁶ Non è necessaria una valutazione d'impatto per tutte le proposte legislative, pacchetto di strumenti per legiferare meglio, STRUMENTO n. 7. Che cos'è una valutazione d'impatto e quando è necessaria, https://commission.europa.eu/law/law-making-process/better-regulation/better-regulation-guidelines-and-toolbox/better-regulation-toolbox_en?prefLang=it.

¹⁷ Le iniziative mirate sono quelle che non alterano in modo rilevante gli obiettivi strategici della normativa vigente e propongono modifiche volte a ottimizzarne l'efficacia e l'efficienza.

¹⁸ Ossia parere positivo, parere positivo con riserve, parere negativo.

¹⁹ Raccomandazioni comuni per le indagini 983/2025/MAS, 2031/2024/VB e 1379/2024/MIK.

riconoscano che emergenze reali possono esigere procedure accelerate, dovrebbero comunque aver luogo, nella misura del possibile, una consultazione e una valutazione.

In risposta alle raccomandazioni della Mediatrice europea e alle preoccupazioni dei portatori di interessi, la Commissione valuterà la sensibilità temporale di ciascuna situazione e le possibili conseguenze negative di un'azione ritardata al fine di distinguere tra urgenza e mera opportunità operativa. Nel procedere in tal senso prenderà in considerazione parametri quali:

- l'esistenza o l'anticipazione di shock o crisi, anche nelle relazioni esterne dell'Unione;
- le potenziali conseguenze in assenza di un'azione immediata;
- i termini di legge; e
- il contesto politico che rende necessaria un'azione urgente.

Anche in caso di urgenza, la Commissione si adopererà per ottenere la migliore base di conoscenze possibile. Laddove fattibile, la Commissione preparerà una valutazione d'impatto per le iniziative urgenti che si prevede avranno impatti significativi. Tale valutazione sarà quindi oggetto di riesame da parte del comitato per il controllo normativo. Il comitato terrà conto delle tempistiche necessarie e formulerà raccomandazioni che informeranno il processo decisionale così che la proposta tragga beneficio dal suo controllo, pur riconoscendo i vincoli imposti dalla necessità di agire con urgenza.

Al fine di mantenere un coinvolgimento significativo dei portatori di interessi nell'ambito della procedura accelerata, la Commissione consulterà in linea di principio il pubblico sotto forma di invito a presentare contributi. Ciò offrirà alle imprese, ai cittadini, alla società civile, alle autorità pubbliche e ad altri portatori di interessi l'occasione di contribuire alla definizione dell'iniziativa. Possono inoltre essere effettuate anche consultazioni mirate con svariati portatori di interessi, eventualmente tramite dialoghi in materia di attuazione o verifiche fattuali, al fine di raccogliere informazioni pratiche e garantire che le misure proposte siano efficaci, efficienti e attuabili.

In circostanze eccezionali, in cui la necessità di un'azione urgente è talmente impellente che le proposte devono essere adottate in tempi estremamente brevi, il commissario responsabile per il miglioramento della regolamentazione può concedere deroghe alle consuete norme procedurali illustrate sopra. Siffatte misure saranno prese in considerazione soltanto se la particolare urgenza è dimostrata in modo evidente.

In tali circostanze eccezionali la Commissione provvederà a che i suoi servizi preparino un documento di lavoro analitico che accompagni la proposta o che sia pubblicato quanto prima, al più tardi entro tre mesi dall'adozione della proposta. In tale documento figureranno come minimo:

- la definizione del problema;
- il metodo individuato per affrontare il problema;
- una valutazione degli impatti principali della proposta, compresa un'analisi costi-benefici e una valutazione di coerenza climatica.

La valutazione d'urgenza e tutte le deroghe saranno documentate debitamente, registrate in modo trasparente e comunicate nelle relazioni che introducono le proposte. Questo metodo realizza un attento equilibrio tra la necessità di un'azione urgente e l'imperativo di garantire che le norme per legiferare meglio siano quanto più rigorose possibile in tutte le circostanze.

Un sistema di consultazione più intelligente e più flessibile

Il sistema di consultazione della Commissione è completo e apprezzato ampiamente; ottiene infatti sistematicamente i punteggi più elevati nelle classifiche stilate dall'OCSE²⁰. La gamma di strumenti di consultazione si è ampliata di recente con l'aggiunta dei dialoghi in materia di attuazione o verifiche fattuali²¹. Sebbene il sistema di consultazione della Commissione sia estremamente efficiente, i portatori di interessi hanno espresso preoccupazioni in merito alla durata delle consultazioni, alla sovrapposizione di consultazioni, alle ripetute richieste di informazioni e ai riscontri insufficienti.

Al fine di rispondere a tali preoccupazioni la Commissione integrerà meglio i vari strumenti di consultazione, evitando duplicazioni e continuando a garantire la massima accessibilità da parte di tutti i cittadini e di tutti i portatori di interessi. Sebbene ciascuno strumento di consultazione persegua una finalità e possa rivolgersi a un pubblico leggermente diverso, la gamma di strumenti a disposizione della Commissione non dovrebbe tradursi in inviti reiterati volti a ottenere il medesimo contributo da parte degli stessi portatori di interessi.

La Commissione si adopererà per consultare il pubblico una sola volta su una stessa iniziativa, tramite un invito a presentare contributi o un questionario, integrato dalle consultazioni mirate eventualmente necessarie, cercando di ottenere opinioni e contributi diversificati e la partecipazione di una variegata serie di portatori di interessi. Un documento semplificato di invito a presentare contributi concentrerà le informazioni richieste su aspetti chiave, affinché i portatori di interessi possano apportare più facilmente contributi significativi.

Sarà inoltre ottimizzato il calendario generale delle consultazioni. Come richiesto da numerosi portatori di interessi, la Commissione eviterà, ove possibile, di conteggiare i principali periodi di vacanza come parte del tempo complessivo di consultazione. Quando si svolgono altre consultazioni pubbliche e/o mirate per la stessa iniziativa, il termine normale di 12 settimane per i questionari di consultazione pubblica può essere ridotto fino a sei settimane.

La Commissione informerà direttamente i portatori di interessi quando la sintesi delle risposte alle consultazioni sarà disponibile sul portale "Di' la tua". Questo meccanismo di notifica automatizzato migliorerà la trasparenza e consentirà ai partecipanti di accedere facilmente ai risultati della consultazione.

La Commissione coinvolgerà meglio i comitati consultivi e le relative reti, quali la rete di hub regionali, nelle attività di consultazione, agevolandone la partecipazione e dando loro riscontro sui contributi apportati.

Valutazione di modifiche significative

Nel corso dell'iter legislativo il Parlamento europeo e il Consiglio possono apportare modifiche di merito alle proposte iniziali della Commissione. Nella pratica le istituzioni che propongono tali modifiche non ne valutano l'impatto, nonostante il loro impegno a farlo "se lo ritengono

²⁰ OECD Regulatory Policy Outlook 2025, cfr. figure 2.1 e 2.2 su *stakeholder engagement in developing primary laws and subordinate regulations*, https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/publications/reports/2025/04/oecd-regulatory-policy-outlook-2025_a754bf4c/56b60e39-en.pdf.

²¹ Questi strumenti hanno svolto un ruolo positivo nel contesto del programma di semplificazione della Commissione, contribuendo a sondare i limiti della normativa vigente e a preparare proposte omnibus e altre proposte di semplificazione.

opportuno e necessario per l'iter legislativo"²². In assenza di tali valutazioni, l'analisi degli impatti di una legge previsti è incompleta e potenzialmente fuorviante, il che potrebbe comportare oneri più elevati o difficoltà impreviste durante l'attuazione della normativa.

Per migliorare la situazione la Commissione propone un approccio coerente, pragmatico e collaborativo, basato su tre filoni di lavoro comune tra le istituzioni.

Anzitutto, le istituzioni dovrebbero adoperarsi per giungere a una comprensione condivisa di ciò che costituisce una modifica di merito. Tra gli esempi di modifiche di merito potrebbero figurare l'ampliamento dell'ambito di applicazione di una proposta al fine di includere microimprese o piccole e medie imprese, misure che potrebbero comportare costi di conformità aggiuntivi, nuovi obblighi di comunicazione per le imprese o le amministrazioni oppure spese pubbliche supplementari. Una serie comune di parametri consentirebbe al Parlamento europeo e al Consiglio di individuare e valutare le modifiche di merito che apportano.

Successivamente, una volta individuata una modifica di merito, l'istituzione che la presenta dovrebbe presentare una valutazione degli impatti e quantificare i costi o i risparmi utilizzando un semplice metodo di calcolo dei costi. Per quanto riguarda i costi o i risparmi a livello amministrativo, il "modello dei costi standard" ne faciliterebbe il calcolo e la comunicazione.

Infine gli effetti di tali modifiche di merito potrebbero essere presentati in un modello conciso, nel quale figurerebbero elementi quali una descrizione generale, i costi e i benefici aggiuntivi previsti, i portatori di interessi coinvolti e l'impatto sulla competitività e sull'innovazione.

Azioni fondamentali

- **Gamma più ampia di iniziative** aventi impatti significativi, accompagnata da una **valutazione d'impatto** ed esaminata dal **comitato per il controllo normativo**.
- **Valutazioni d'impatto più mirate**, basate su una **matrice iniziale degli impatti principali** e su un approccio più **proporzionato**.
- **Requisiti minimi** per le **iniziative urgenti** nell'ambito di **percorsi accelerati**.
- **Invito semplificato a presentare contributi** incentrato sulle informazioni chiave per i portatori di interessi.
- **Calendari di consultazione** ottimizzati e più flessibili, tenendo conto dei **periodi di vacanza**.
- Diffusione più **integrata e flessibile** di diversi **strumenti di consultazione** per evitare un eccesso di consultazioni e accedere a un'ampia serie di opinioni e contributi.

²² Accordo interistituzionale del 13 aprile 2016 "Legiferare meglio" (GU L 123 del 12.5.2016, pag. 1), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32016Q0512%2801%29&qid=1777024742165>.

Sebbene in passato il Parlamento europeo abbia effettuato alcune valutazioni di questo tipo, oggi non è più così. Il Consiglio, invece, non ne ha mai effettuate.

- **Comunicazione** automatica diretta delle sintesi delle consultazioni ai partecipanti alle stesse.
- Aggiornamento degli **orientamenti per legiferare meglio** e dei **modelli di valutazione d'impatto e di valutazione** al fine di tenere conto dei miglioramenti.
- Prosecuzione dei lavori con i colegislatori al fine di sviluppare e attuare una **metodologia comune** affinché **ciascuna istituzione valuti le modifiche di merito che introduce**.

3. RAZIONALIZZAZIONE APPROFONDATA DEL CORPUS NORMATIVO

Il corpus del diritto dell'Unione è cresciuto nel corso del tempo. Ciò rispecchia le crescenti competenze dell'UE, il suo ruolo nell'approfondire il mercato unico e le questioni sempre più impegnative e complesse che è chiamata ad affrontare. In numerosi casi la normativa dell'UE sostituisce 27 diversi insiemi di norme nazionali. Tuttavia le dimensioni stesse e la densità notevole del diritto dell'Unione e l'interazione tra la normativa dell'UE e il diritto nazionale possono comportare una complessità inutile, oneri di conformità ripetitivi e potenziali incoerenze. L'accumulo di norme è ormai un problema nella maggior parte delle giurisdizioni avanzate²³.

I portatori di interessi hanno sostenuto in maniera coerente, anche nell'invito a presentare contributi, che le iniziative di semplificazione devono estendersi al riesame e al consolidamento delle misure vigenti. Sebbene una nuova normativa sia essenziale per far fronte alle sfide emergenti e aggiornare le norme, altrettanto importante è gestire il corpus normativo vigente per migliorarne la chiarezza, la coerenza e l'uniformità.

Nel 2025 la Commissione ha proposto misure di semplificazione ambiziose sulla base della comunicazione "Un'Europa più semplice e più rapida"²⁴. Una volta adottati dai colegislatori, dieci pacchetti omnibus e altre proposte di semplificazione dovrebbero tradursi in almeno 15 miliardi di EUR di risparmi sui costi ricorrenti per le imprese e le amministrazioni. Tale slancio è mantenuto con le diverse nuove proposte omnibus in fase di sviluppo e le ulteriori misure di semplificazione in corso. Oltre la metà delle iniziative legislative incluse nel programma di lavoro della Commissione per il 2026 contribuirà a rendere la normativa dell'UE più snella, più chiara e più facile da attuare²⁵.

Un riesame degli atti delegati e di esecuzione ha comportato un declassamento della priorità per circa il 30 % degli atti previsti per il 2026. Ciò contribuirà a che il diritto derivato consegua

²³ OECD Economic Outlook, https://www.oecd.org/en/publications/oecd-economic-outlook-volume-2025-issue-2_9f653ca1-en.html

²⁴ Un'Europa più semplice e più rapida - Comunicazione sull'attuazione e la semplificazione (COM(2025) 47 final).

²⁵ Programma di lavoro della Commissione per il 2026 (COM(2025) 870 final).

gli obiettivi fissati, rimanga proporzionato e si concentri sui settori nei quali l'azione dell'UE apporta il massimo valore aggiunto.

Piano d'azione per una razionalizzazione approfondita del corpus normativo

Ciascun membro del collegio è responsabile di un'analisi esaustiva del corpus legislativo di sua competenza, al fine di valutare se rimanga pertinente e rispondente allo scopo. Si tratta di una parte integrante del sondaggio dei limiti dell'intero *acquis* annunciato negli orientamenti politici della Commissione e nelle lettere di incarico dei commissari²⁶. L'analisi della normativa riguarda tutti i settori di intervento e comprende anche gli atti delegati e quelli di esecuzione.

Al fine di intensificare tali iniziative e attribuire loro maggiore priorità, la Commissione sta varando un piano d'azione per una razionalizzazione approfondita del corpus normativo, incentrato sui 12 settori indicati nell'allegato 1. Detti settori saranno esaminati in via prioritaria nel 2026 e nel 2027, con l'obiettivo di ridurre la complessità e la frammentazione per migliorarne l'efficacia e l'efficienza.

I 12 settori prioritari (libera circolazione di merci e servizi, servizi finanziari, dogane, fiscalità, salute e sicurezza alimentare, agricoltura, trasporti, energia, clima, ambiente, settore digitale, edilizia residenziale e politica autorizzativa) sono stati selezionati sulla base di un'analisi interna delle sfide in materia di attuazione e dei contributi dei portatori di interessi, anche nel contesto di dialoghi in materia di attuazione e di verifiche fattuali.

Secondo le previsioni, la razionalizzazione approfondita dovrebbe tradursi in misure normative o di altro tipo volte a superare disposizioni obsolete, sovrapposizioni, incoerenze o requisiti ridondanti che creano oneri inutili. Promuoverà il consolidamento in settori caratterizzati da una frammentazione normativa elevata e potrebbe portare al ritiro di singole proposte della Commissione, laddove non rispecchino più le realtà del momento o qualora i progressi tra i colegislatori al riguardo siano in fase di stallo.

Tra gli esempi di possibili misure figurano l'armonizzazione, la digitalizzazione dei processi, la razionalizzazione di norme frammentate, la riduzione degli obblighi di comunicazione e lo sfruttamento di strumenti digitali per ridurre la burocrazia. Il piano d'azione mira a promuovere la trasparenza e la prevedibilità provvedendo a che la normativa dell'UE risponda allo scopo e riducendo nel contempo i costi di conformità per le imprese, le pubbliche amministrazioni e i cittadini.

Al fine d'imprimere l'impulso necessario a questa razionalizzazione approfondita del corpus normativo, il collegio dei commissari esaminerà periodicamente i progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione. I progressi compiuti costituiranno parte della relazione annuale della Commissione in materia di semplificazione, attuazione e applicazione delle norme.

La piattaforma per la semplificazione: un nuovo gruppo di esperti ad alto livello

Queste iniziative di razionalizzazione approfondita del corpus normativo saranno sostenute da un gruppo di portatori di interessi ad alto livello, denominato "piattaforma per la semplificazione"²⁷. Tale nuovo gruppo²⁸ riunirà autorità nazionali, regionali e locali, il

²⁶ La scelta dell'Europa - Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029.

²⁷ Questo nuovo gruppo si baserà sui lavori della piattaforma "Fit for Future", operativa tra il 2021 e il 2024.

²⁸ C(2026) 8000.

Comitato delle regioni (sostenuto dalla rete di hub regionali), il Comitato economico e sociale, parti sociali, imprese e organizzazioni della società civile. I partecipanti formuleranno proposte in merito alle modalità per rendere le norme dell'UE e la loro attuazione più semplici e più facili da applicare per i cittadini, le imprese e le amministrazioni, tenendo traccia dei progressi compiuti e delle esigenze emergenti.

Azioni fondamentali

- **Razionalizzazione approfondita del corpus normativo** come indicato nel piano d'azione allegato.
- Richiesta di ulteriori contributi da parte dei portatori di interessi al fine di individuare le sfide in materia di attuazione e il potenziale di semplificazione, anche tramite **consultazioni, dialoghi in materia di attuazione e verifiche fattuali**.
- istituzione di un nuovo gruppo di esperti ad alto livello, la **piattaforma per la semplificazione**, con l'obiettivo di sostenere le iniziative di semplificazione e riduzione degli oneri.

4. SUPERARE LA SOVRAREGOLAMENTAZIONE

Gli ostacoli al mercato unico possono derivare da scelte politiche nazionali, procedure amministrative divergenti, mancanza di capacità amministrativa o disparità a livello di digitalizzazione. Pur non essendo sempre contrari al diritto dell'Unione, tali ostacoli frenano il buon funzionamento del mercato unico, talvolta involontariamente. A loro volta, gli ostacoli al mercato unico compromettono la prosperità e la resilienza.

Un ostacolo significativo di questo tipo è rappresentato dalla sovraregolamentazione²⁹. Si ha sovraregolamentazione quando, in sede di recepimento o attuazione del diritto dell'Unione in un determinato settore d'intervento, uno Stato membro introduce un ambito di applicazione più ampio oppure norme o obblighi più rigorosi che vanno oltre le prescrizioni stabilite dall'atto giuridico dell'UE³⁰. Anche l'istituzione di procedure più onerose di quanto necessario ai fini dell'attuazione del diritto dell'Unione può essere considerata un esempio di sovraregolamentazione.

Anche laddove non costituiscano una violazione della normativa dell'UE, tali pratiche tendono ad avere un effetto negativo sul mercato unico e a ostacolare le attività commerciali, anche a livello nazionale, oppure a incidere indebitamente sui diritti delle persone fisiche. Possono inoltre portare a condizioni disomogenee per le imprese e a costi di conformità più elevati, compromettendo l'imprenditorialità, l'innovazione e, in ultima analisi, la competitività dell'Europa. Inoltre la sovraregolamentazione rischia di creare confusione in relazione alle responsabilità, in quanto i soggetti economici possono ritenere l'UE responsabile di oneri

²⁹ La sovraregolamentazione è stata individuata come un ostacolo nella strategia per il mercato unico del 2025 (COM(2025) 500) final.

³⁰ Ciò non pregiudica la prerogativa degli Stati membri di adottare misure più rigorose in determinati settori di intervento, se previsto dai trattati.

normativi che derivano invece da scelte politiche nazionali, circostanza che danneggia la reputazione dell'UE.

Affrontare tali ostacoli e ridurre la sovraregolamentazione è possibile soltanto agendo in associazione con gli Stati membri. In quest'ottica la Commissione lavorerà a un insieme di migliori pratiche e criteri volti ad aiutare gli Stati membri a individuare ed evitare la sovraregolamentazione nel recepimento e nell'attuazione a livello nazionale della normativa dell'UE. Tale attività si fonda sull'impegno collettivo di evitare la sovraregolamentazione, espresso nelle conclusioni del Consiglio europeo del 19 marzo 2026. La Commissione sosterrà gli Stati membri durante il processo di recepimento delle direttive, aiutandoli a individuare precocemente i rischi potenziali di sovraregolamentazione.

Le consultazioni, i dialoghi sull'attuazione tenuti dai commissari e le verifiche fattuali saranno utilizzati dalla Commissione al fine di individuare ed esaminare le sfide in materia di attuazione che assumono la forma della sovraregolamentazione. Anche le indagini nell'ambito dei "settori prioritari per l'applicazione delle norme" della Commissione (cfr. sezione dedicata in appresso) contribuiranno a individuare i casi di sovraregolamentazione.

Gli Stati membri dovrebbero contribuire alla raccolta di prove in questo senso. Già oggi possono segnalare in una banca dati³¹ le misure nazionali più rigorose rispetto al diritto dell'Unione, nel corso del recepimento delle direttive o successivamente. Nella pratica tuttavia questa possibilità non è utilizzata.

La Commissione promuoverà l'uso dei meccanismi e dei consessi esistenti per affrontare gli ostacoli dannosi e la sovraregolamentazione nel mercato unico. Il semestre europeo³² farà la propria parte, individuando gli ostacoli principali e le questioni relative alla sovraregolamentazione in ciascuno Stato membro e indicando i casi che dovrebbero essere affrontati in via prioritaria. Al fine di eliminare gli ostacoli dannosi nel mercato unico, la Commissione si baserà, tra l'altro, sul lavoro della task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico, che ha sviluppato un metodo collaborativo, insieme agli Stati membri.

Infine la Commissione terrà conto del rischio di sovraregolamentazione quando presenterà proposte legislative e le formulerà in modo da ridurlo al minimo (ad esempio, se del caso, dando priorità a regolamenti esaustivi rispetto a direttive nei settori concernenti il mercato unico, provvedendo a che le norme dell'UE disciplinino in modo esaustivo la materia regolamentata dall'atto in questione).

³¹ THEMIS è una banca dati condivisa tra i servizi della Commissione e gli Stati membri nel contesto della quale le autorità nazionali notificano alla Commissione le misure nazionali di recepimento.

³² Il semestre europeo è il quadro dell'Unione europea per il coordinamento e la sorveglianza delle politiche economiche e sociali.

Azioni fondamentali

- Sostegno agli Stati membri nell'impegno volto a evitare la sovraregolamentazione attraverso **un pacchetto di strumenti contenente migliori pratiche e orientamenti in materia di recepimento**.
- **Individuazione migliore e più precoce** dei casi di sovraregolamentazione, attraverso gli strumenti della Commissione e insieme agli Stati membri.
- Individuazione dei grandi ostacoli e seguito da dare alle questioni relative alla sovraregolamentazione per ciascuno Stato membro attraverso il **semestre europeo** e la **task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico**.

5. ATTUAZIONE MIGLIORE E APPLICAZIONE RIGOROSA DELLE NORME

Neanche le norme migliori riescono a conseguire l'impatto desiderato quando l'attuazione è frammentata, ritardata o incoerente tra gli Stati membri. Tali carenze non solo indeboliscono l'integrità del mercato unico e compromettono la competitività, ma erodono la fiducia nello Stato di diritto, fondamento della legittimità dell'UE. Ciò comporta un costo ingente per i cittadini e le imprese. Un'applicazione rigorosa e prevedibile delle norme è altresì alla base della credibilità dell'Unione nel contesto dei partenariati internazionali e della sua capacità di promuovere una cooperazione basata su norme.

La presente Commissione ha adottato iniziative fondamentali per rafforzare il mercato unico³³ e tutelare lo Stato di diritto³⁴. Ha aumentato il sostegno agli Stati membri ai fini dell'attuazione, fornendo loro gli strumenti per attuare il diritto dell'Unione puntualmente e correttamente sin dall'inizio³⁵. Tuttavia un'applicazione credibile ed efficiente delle norme costituisce il sostegno necessario per conseguire il rispetto tempestivo delle norme dell'UE in caso di fallimento delle misure preventive.

Allineandosi alla portata delle sfide dell'Europa e rafforzando la resilienza per il futuro, la Commissione intensificherà l'applicazione effettiva del diritto dell'Unione. Adotterà misure volte a sostenere un'applicazione più rapida e rigorosa del diritto dell'Unione in tutti i settori di intervento e a garantire parità di trattamento³⁶.

³³ Mercato unico: il nostro mercato interno europeo in un mondo incerto – Una strategia per un mercato unico semplice, integrato e forte (COM(2025) 500 final).

³⁴ Ciclo annuale sullo Stato di diritto, https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/upholding-rule-law/rule-law/annual-rule-law-cycle_it.

³⁵ Un'Europa più semplice e più rapida - Comunicazione sull'attuazione e la semplificazione (COM(2025) 47 final).

³⁶ La presente comunicazione integra, ma non sostituisce, le priorità di applicazione fissate in comunicazioni precedenti, in particolare comunicazione della Commissione "Diritto dell'Unione europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione" (C(2016) 8600) e comunicazione della Commissione "Applicare il diritto dell'UE per un'Europa dei risultati" (COM(2022) 518 final).

Settori prioritari del mercato unico per l'applicazione delle norme

Il mercato unico costituisce il motore dell'innovazione, della crescita e della competitività europee³⁷. Di fronte a ostacoli ingiustificati e a norme nazionali e condizioni commerciali divergenti, le imprese non realizzano appieno il loro potenziale. Tali ostacoli falsano la concorrenza e limitano le attività e gli investimenti a livello transfrontaliero.

Per questo motivo la Commissione intensifica i lavori per l'applicazione del corpus normativo in materia di mercato unico. Nell'allegato 2 sono stati individuati undici settori prioritari del mercato unico ai fini dell'applicazione delle norme, sulla base della loro rilevanza a livello sistemico ed economico. In tali settori la Commissione indagherà in modo più proattivo in merito a tutti gli Stati membri e, ove necessario, agirà sui problemi individuati mediante procedure di infrazione rapide. I settori elencati riguardano problemi che producono un grave impatto sul funzionamento del mercato unico e un effetto negativo sulle imprese europee. La Commissione ha individuato tali settori sulla base delle informazioni raccolte da fonti quali i dialoghi in materia di attuazione, le denunce di cittadini e portatori di interessi e le questioni sistemiche segnalate dai centri SOLVIT che operano in tutta l'UE per affrontare singoli problemi transfrontalieri. Anche la lotta contro la sovraregolamentazione illegittima rientrerà nel contesto dell'applicazione delle norme in relazione a detti settori prioritari³⁸.

L'obiettivo è garantire il rispetto delle norme del mercato unico il più rapidamente possibile, utilizzando lo strumento giusto per ciascun caso. Le indagini si baseranno sugli strumenti esistenti e sugli scambi con gli Stati membri nell'ambito di gruppi di esperti, seminari in materia di recepimento e, se necessario, riunioni mirate. Anche i dialoghi sull'attuazione tenuti dai commissari e le verifiche fattuali possono apportare un contributo prezioso da parte di coloro che sono interessati nella pratica dalle norme dell'UE. La Commissione intensificherà il ricorso ai dialoghi preinfrazione con gli Stati membri, al fine di indagare sulle potenziali violazioni della normativa in materia di mercato unico e reperire i casi in cui vi è una prospettiva realistica di risoluzione rapida in cooperazione con gli Stati membri interessati.

Se necessario, la Commissione avvierà una procedura di infrazione. Ciò avverrà in esito a un dialogo preinfrazione infruttuoso ovvero sin dall'inizio in caso di violazioni gravi e ampiamente comprovate. Quando è avviata una procedura di infrazione, l'obiettivo è il conseguimento rapido della conformità, il che si rispecchia nel tasso di riuscita della Commissione nelle prime fasi della procedura³⁹.

Se non riesce a raggiungere un esito positivo con lo Stato membro interessato, né tramite il dialogo né nella fase precontenziosa della procedura di infrazione, la Commissione non esiterà

³⁷ Secondo la Banca centrale europea, una riduzione degli ostacoli relativi alle merci porterebbe a un aumento degli scambi intraunionali pari al 4,4 % e a miglioramenti stimati in termini di benessere pari all'1,3 %. Tuttavia, sempre secondo la medesima fonte, ostacoli minori agli scambi di servizi consentirebbero un maggiore incremento degli scambi stessi (14,5 %) e un maggiore aumento del benessere (1,8 %), [articolo pubblicato nel Bollettino economico della BCE, numero 8/2025](#).

³⁸ Nella relazione annuale sul mercato unico e la competitività del 30 gennaio 2026 (COM(2026) 46 final) la Commissione ha annunciato un programma annuale per l'applicazione delle norme sul mercato unico, che sarà pubblicato ogni anno. Le priorità in materia di applicazione delle norme per il 2026 si annoverano fra gli undici settori prioritari per l'applicazione delle norme del mercato unico inclusi in tale comunicazione, che tuttavia non pregiudicano il monitoraggio rigoroso dell'attuazione delle norme dell'UE in altri settori prioritari, quali le norme per accelerare la diffusione dell'energia pulita di cui alla comunicazione COM(2026) 370 final del 22 aprile 2026 (AccelerateEU).

³⁹ Due terzi delle procedure di infrazione sono risolti nella prima fase (dopo la lettera di costituzione in mora), mentre circa il 95 % dei casi è risolto prima di dover deferire il caso alla Corte di giustizia.

a deferire il caso alla Corte di giustizia ogniqualvolta sia opportuno. I progressi e l'esito dell'azione della Commissione in materia di applicazione delle norme per tali settori prioritari del mercato unico faranno parte della relazione annuale della Commissione in materia di semplificazione, attuazione e applicazione delle norme.

Accelerare l'applicazione del diritto dell'Unione

Garantire il rispetto del diritto dell'Unione è essenziale non soltanto ai fini di un funzionamento efficace del mercato unico, ma anche per difendere l'UE come comunità fondata sullo Stato di diritto. Le norme dell'UE apportano i benefici previsti a cittadini e imprese soltanto quando gli Stati membri le attuano correttamente e entro i tempi previsti. Ciò è particolarmente importante in un momento in cui lo Stato di diritto è sotto pressione in tutto il mondo e il commercio internazionale è soggetto a distorsioni.

Tuttavia troppe direttive non sono ancora state recepite entro i tempi previsti. Nel 2025 quasi il 70 % delle nuove procedure di infrazione è stato dovuto al recepimento tardivo di direttive da parte degli Stati membri, che ha impedito ai cittadini e alle imprese di beneficiare appieno del diritto dell'Unione. Quell'anno la maggior parte degli Stati membri ha mancato sistematicamente i termini per il recepimento, costringendo la Commissione ad avviare 370 procedure di infrazione relative alle 36 direttive da recepire.

Sebbene la Commissione agisca rapidamente nell'avvio dei casi di infrazione per recepimento tardivo, il loro avanzamento e la loro chiusura richiedono spesso anni. I casi concernenti un recepimento non corretto di direttive e un'applicazione non corretta di direttive o regolamenti richiedono ancora più tempo. Nel 2025 la durata media di una procedura di infrazione chiusa in tale anno è stata di quasi tre anni e quasi un quinto di tali procedure è durato oltre cinque anni⁴⁰. Nel frattempo le norme dell'UE sono applicate in modo incoerente nei diversi Stati membri, creando realtà disomogenee e incertezza del diritto per i cittadini e le imprese.

La Commissione cercherà pertanto di accelerare le azioni in materia di applicazione delle norme nei casi in cui le direttive non siano recepite. Qualora gli Stati membri non le notifichino le misure di recepimento, la Commissione semplificherà e accelererà l'adozione⁴¹ di pareri motivati, che costituiscono la seconda fase della procedura di infrazione dopo la notifica allo Stato membro della lettera di costituzione in mora. Quando uno Stato membro non notifica alcuna misura di recepimento (mancato recepimento completo) o non fornisce alcuna notifica aggiuntiva una volta avviata la procedura di infrazione (mancato recepimento parziale), la Commissione emette di norma un parere motivato entro sei mesi dall'adozione della lettera di costituzione in mora.

L'obbligo degli Stati membri di fornire informazioni sufficientemente chiare e precise sul contenuto delle norme nazionali che recepiscono una direttiva è stato ricordato dalla Corte di giustizia nell'ambito di una giurisprudenza consolidata⁴². La Corte ha sottolineato che tali informazioni sono necessarie affinché la Commissione possa stabilire se uno Stato membro ha recepito pienamente una direttiva. Negli ultimi anni la Commissione ha aiutato gli Stati membri a standardizzare e razionalizzare la presentazione di tali spiegazioni⁴³ e continuerà a offrire

⁴⁰ <https://ec.europa.eu/implementing-eu-law/member-state-infringement-cases/it#inline-nav-10>

⁴¹ In particolare mediante un ricorso più frequente alla procedura di abilitazione per l'adozione di decisioni nell'ambito di una procedura di infrazione.

⁴² Sentenza fondamentale della Corte di giustizia dell'8 luglio 2019, Commissione/Belgio, C-543/17, ECLI:EU:C:2019:573, punto 59.

⁴³ Ad esempio fornendo agli Stati membri un modello che possono utilizzare per presentare la spiegazione.

sostegno. Tuttavia, se uno Stato membro non fornisce le spiegazioni necessarie, si applicherà la stessa procedura semplificata prevista in caso di mancata notifica delle misure di recepimento di cui sopra.

Analogamente, la Commissione adotterà un approccio più rigoroso nei confronti delle richieste degli Stati membri di proroga del termine di due mesi per rispondere a una lettera di costituzione in mora⁴⁴ (nel contesto di tutti i tipi di procedure di infrazione). In futuro le proroghe saranno in genere concesse soltanto nella fase del parere motivato, a condizione che gli Stati membri riconoscano la violazione e soddisfino le condizioni cumulative stabilite⁴⁵, che saranno valutate in modo rigoroso. Nella fase della lettera di costituzione in mora, proroghe limitate del termine di risposta saranno concesse soltanto in circostanze del tutto eccezionali, quali i casi di forza maggiore, qualora eventi imprevedibili impediscano allo Stato membro in questione di rispondere in tempo utile.

Entro la fine del mandato la Commissione mira a ridurre il numero di casi di infrazione di lunga data. Al fine di conseguire tale obiettivo si concentrerà sui casi aperti da oltre cinque anni che non sono ancora stati deferiti alla Corte di giustizia. Ai fini della risoluzione di tali casi saranno essenziali le iniziative degli Stati membri e il loro atteggiamento collaborativo.

Sfruttare l'intelligenza artificiale

Un altro modo per accelerare l'applicazione delle norme consiste nell'accelerare i controlli di conformità delle misure nazionali di recepimento. La normativa nazionale rispecchia l'unicità del sistema costituzionale, procedurale e amministrativo di ciascuno Stato membro, e la verifica delle misure adottate richiede tempo e risorse. La Commissione introdurrà in quest'ambito l'uso di strumenti di IA dedicati affinché contribuiscano alla verifica delle modalità di recepimento del diritto dell'Unione da parte degli Stati membri. Tali strumenti aiuteranno la Commissione a individuare potenziali casi di sovraregolamentazione, contribuendo a una valutazione più sistematica in tutti gli Stati membri. Nel 2026 la Commissione avvierà un progetto pilota per i controlli di conformità relativi alle misure nazionali di recepimento. L'IA sosterrà, e non sostituirà, la valutazione umana e sarà soggetta a garanzie rigorose⁴⁶. Gli Stati membri sono incoraggiati a utilizzare l'IA anche per accelerare le attività di recepimento e monitoraggio.

Rafforzare i deterrenti

Un'applicazione rigorosa delle norme richiede deterrenti credibili. Dopo aver rilevato una violazione del diritto dell'Unione e aver indagato al riguardo, tutte le parti devono collaborare per risolverla. In caso di inadempienza e se lo Stato membro continua a non conformarsi, la

⁴⁴ Lo scopo della lettera di costituzione in mora è raccogliere le osservazioni dello Stato membro sulle risultanze della Commissione, spesso in seguito a dialoghi preinfrazione o scambi bilaterali. Ritardi ingiustificati ostacolano la valutazione della Commissione e rischiano di creare disparità di trattamento tra gli Stati membri.

⁴⁵ La richiesta deve includere un calendario realistico e sufficientemente chiaro delle misure da adottare; la richiesta deve avere lo scopo di consentire allo Stato membro di adottare le misure necessarie per conformarsi al parere motivato; può esservi una sola richiesta di proroga del termine per la risposta; la richiesta deve pervenire al segretariato generale prima della scadenza del termine iniziale; il termine supplementare concesso non può essere superiore a tre mesi.

⁴⁶ Escludendo qualsiasi rischio di processo decisionale automatizzato e garantendo una buona amministrazione.

Commissione può, in due circostanze⁴⁷, avviare un procedimento dinanzi alla Corte di giustizia chiedendo l'imposizione di sanzioni finanziarie.

Nei casi in cui il recepimento di una direttiva sia incompleto, i trattati prevedono sanzioni finanziarie già quando la Commissione deferisce per la prima volta uno Stato membro alla Corte di giustizia. In tal caso l'importo sancito nella sentenza della Corte non può eccedere l'importo proposto dalla Commissione. Se uno Stato membro non si conforma alla prima sentenza e deve essere deferito una seconda volta alla Corte di giustizia, questa dispone di ampio potere discrezionale per decidere un importo superiore a quello proposto dalla Commissione (e ha proceduto in tal modo negli ultimi anni). Il mancato recepimento ostacola l'applicazione della direttiva nell'ordinamento giuridico nazionale, privando i cittadini e le imprese dei diritti e dei vantaggi che essa conferisce⁴⁸.

Alla luce di quanto precede e della necessità di garantire sanzioni finanziarie sufficientemente dissuasive nei confronti degli Stati membri, la Commissione sarà sistematicamente più rigorosa nel calcolo delle sanzioni da proporre alla Corte, il che comporterà importi più elevati.

Collaborare con gli Stati membri al fine di conseguire una conformità migliore

Eliminare gli ostacoli esistenti costituisce soltanto la metà della sfida: altrettanto importante è prevenirne di nuovi. Alla luce della rapida evoluzione della normativa, delle risorse limitate e della necessità di una risposta rapida alle crisi, è fondamentale che le norme nuove siano attuate correttamente sin dall'inizio.

La Commissione crede fermamente nella responsabilità condivisa con gli Stati membri di conseguire la piena conformità rispetto al diritto dell'Unione. In fase di attuazione la Commissione fornisce un sostegno notevole agli Stati membri sotto forma di strategie di attuazione, tabelle di marcia per il recepimento, orientamenti ad hoc e gruppi di lavoro dedicati. A loro volta gli Stati membri dovrebbero interagire in modo proattivo con la Commissione condividendo tempestivamente le eventuali sfide in materia di attuazione. In questo modo è possibile evitare un'attuazione frammentaria della normativa dell'UE.

Nel corso del tempo il numero di nuove direttive è diminuito, mentre come strumento normativo i regolamenti diventano sempre più importanti e richiedono approcci di monitoraggio diversi. In tale contesto, la Commissione e gli Stati membri dovranno rafforzare il monitoraggio dell'attuazione e dell'applicazione dei regolamenti dell'UE. Nel 2026 la Commissione svilupperà un nuovo strumento informatico volto a fornire agli Stati membri un punto di accesso unico per comunicare con essa e notificare le misure nazionali di attuazione entro i termini stabiliti nei regolamenti (ad esempio quando designano autorità competenti). Tale strumento aiuterà la Commissione a impartire sistematicamente orientamenti in materia

⁴⁷ In particolare i) quando uno Stato membro non ha adottato le misure necessarie per conformarsi a una precedente sentenza della Corte che ha constatato una violazione del diritto dell'Unione (articolo 260, paragrafo 2, TFUE) e ii) quando uno Stato membro non ha adempiuto all'obbligo di comunicare le misure di attuazione di una direttiva adottata secondo una procedura legislativa (articolo 260, paragrafo 3, TFUE).

⁴⁸ La giurisprudenza della Corte di giustizia in materia di violazioni per omessa comunicazione ricorda costantemente che "l'obbligo [/gli obblighi] di [recepimento/comunicazione] costituisce [costituiscono] obblighi fondamentali degli Stati membri al fine di assicurare la piena efficacia del diritto dell'Unione e che l'inadempimento di tali obblighi deve, pertanto, essere ritenuto di una gravità certa" (sentenza della Corte di giustizia del 25 aprile 2024, *Commissione/Polonia*, C-147/23, ECLI:EU:C:2024:346, punto 72).

di attuazione agli Stati membri e a effettuare una sorveglianza sistematica dell'attuazione e dell'applicazione dei regolamenti.

Tuttavia non tutti gli ostacoli derivano da un'attuazione carente del diritto dell'Unione. Numerosi di essi derivano da norme nazionali unilaterali. Una cooperazione efficace comporta altresì che gli Stati membri si astengano dall'introdurre norme nazionali che potrebbero risultare problematiche per il buon funzionamento del mercato unico e un'attuazione coerente delle norme dell'UE.

Al fine di ridurre la frammentazione giuridica, la Commissione rafforzerà l'uso degli strumenti vigenti, quali la direttiva sulla trasparenza del mercato unico⁴⁹ e la direttiva sui servizi⁵⁰, che impongono agli Stati membri di notificare i progetti di misure nazionali e di valutare ulteriori miglioramenti di tali procedure. Tali disposizioni costituiscono meccanismi potenti per prevenire le incompatibilità con il diritto dell'Unione in una fase precoce, prima dell'adozione di misure nazionali, eliminando la necessità di future attività di applicazione delle norme e apportando miglioramenti in termini di efficienza tanto per la Commissione quanto per gli Stati membri.

Nell'ambito del sistema di trasparenza creato dalla direttiva sulla trasparenza del mercato unico, gli Stati membri devono notificare i progetti di misure riguardanti determinati prodotti e servizi prima di adottarli. La Commissione esamina tali progetti alla luce del diritto dell'Unione, con la partecipazione paritetica di tutti gli Stati membri, che possono presentare le proprie valutazioni. In seguito alla notifica si applica un "termine sospensivo" di tre mesi, durante il quale lo Stato membro notificante non può adottare la misura. Tale termine dà tempo per eventuali riscontri e adeguamenti. I portatori di interessi sono pienamente informati attraverso la piattaforma "TRIS" e possono fornire un riscontro significativo per prevenire ostacoli a livello nazionale.

Per le misure nazionali soggette all'obbligo di notifica previsto dalla direttiva sui servizi non si applica alcun termine sospensivo, ma la Commissione sta invitando gli Stati membri a notificare volontariamente le misure, per quanto possibile, in fase di progetto, al fine di aumentare l'impatto preventivo delle notifiche.

Negli ultimi anni la Commissione ha segnalato preoccupazioni in materia di conformità nell'ambito di progetti di misure, in particolare nel settore agroalimentare, in quello dei servizi digitali e nel settore ambientale. Tuttavia non tutti gli Stati membri hanno affrontato tali questioni.

Sfruttando appieno questo strumento preventivo, la Commissione avvierà sistematicamente procedure di infrazione qualora le violazioni individuate rimangano irrisolte. Garantirà il pieno rispetto della direttiva sulla trasparenza del mercato unico adottando misure di esecuzione quando gli Stati membri ignorano gli obblighi procedurali (ad esempio se non rispettano il termine sospensivo) o non notificano i loro progetti di atti. Procederà nello stesso modo per le disposizioni analoghe da eventualmente introdurre nella normativa futura, nell'ambito delle attività di applicazione delle norme intervenendo sin dalla progettazione.

⁴⁹ Direttiva (UE) 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione (GU L 241 del 17.9.2015, pag. 1).

⁵⁰ Direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno (GU L 376 del 27.12.2006, pag. 36).

Infine, oltre alle misure di cui sopra, nell'ambito del prossimo quadro finanziario e in particolare per le misure nel contesto dei piani di partenariato nazionale e regionale, la Commissione presterà particolare attenzione al rispetto degli obblighi previsti dal diritto dell'Unione, in particolare in relazione al corretto funzionamento del mercato unico.

Azioni fondamentali

- Risoluzione delle questioni individuate nel contesto dei **settori prioritari del mercato unico per un'applicazione rapida delle norme** e deferimento delle questioni persistenti alla Corte di giustizia, se del caso.
- **Procedure di infrazione più rapide** in caso di recepimento incompleto di direttive, tramite pareri motivati più rapidi e un seguito sistematico nei casi in cui gli Stati membri non abbiano fornito documenti esplicativi.
- **Minor numero di proroghe dei termini** entro i quali gli Stati membri devono rispondere alla Commissione nel contesto di procedure di infrazione.
- Introduzione dell'uso di appositi **strumenti di intelligenza artificiale** affinché contribuiscano ad accelerare le valutazioni del recepimento, riducendo in tal modo gli oneri amministrativi senza compromettere la precisione e apportando garanzie rigorose.
- **Riduzione del numero di casi di infrazione di lunga durata** entro la fine del mandato di questa Commissione, prestando particolare attenzione ai casi aperti da oltre cinque anni che non sono stati deferiti alla Corte di giustizia.
- **Sanzioni pecuniarie più dissuasive** nei confronti degli Stati membri proposte alla Corte di giustizia.
- Oltre al controllo attuale del recepimento delle direttive, **monitoraggio migliore dei regolamenti dell'UE** attraverso un nuovo strumento informatico, al fine di centralizzare le notifiche degli Stati membri, ove pertinente, e di sistematizzare gli orientamenti in materia di attuazione e rafforzare la vigilanza da parte della Commissione.
- **Prevenzione migliore delle violazioni delle norme del mercato unico**, avvalendosi degli obblighi di notifica previsti dalla direttiva sulla trasparenza del mercato unico e dalla direttiva sui servizi.